Caso Lactalis Usa, Laguardia "Si vuole influenzare tribunale"

Per il procuratore la richiesta di uno sconto sul prezzo di Lag, come comunicato mercoledì da Parmalat, non è una strada percorribile

Lo leggo dopo

Il procuratore Gerardo Laguardia replica a quanto diramato da Parmalat mercoledì sera sull'operazione di acquisto di Lag (Lactalis American Group). Con un comunicato, la società si è detta pronta a chiedere una riduzione sul costo di 957 milioni di dollari (circa 736 milioni di euro) stabiliti al momento della firma del contratto nel maggio 2012.

Una strada difficilmente percorribile, afferma il magistrato: "Il contratto di vendita non contiene alcuna clausola che consenta all'acquirente la riduzione del prezzo in via automatica. Al contrario, la clausola di adeguamento del prezzo è incentrata sulla valutazione delle performance gesionali di Lag, l'Ebitda - aggiunge - nel senso che laddove tali risultati siano inferiori a quelli prefissati, Parmalat potrebbe eserciare il diritto a chiedere la parziale restituzione delle somme versate".

E qui sta l'inghippo, spiega Laguardia citando il comunicato di Parmalat. Perché Lag ha chiuso l'anno 2012 con un margine operativo lordo di 96,05 milioni di dollari, superiore ai 95,2 del budget. Ma questo principalmente grazie a un taglio dei costi. "Senonché - prosegue il procuratore - a causa di iniziative societarie di Lag tendenti ad abbassare drasticamente i costi, con particolare riferimento ai costi di marketing, l'Ebitda è addirittura superiore alla soglia prefissata; il che pregiudica la possiblità di chiedere tale parziale restituzione e addirittura espone Parmalat al rischio di dover corrispondere ulteriori somme".

Laguardia segnala anche la manovra di riduzione eclatante dei costi di marketing "è stata effettuata dopo che erano emersi in modo chiaro risultati assolutamente deludenti nel corso dell'esercizio". Ci si potrebbe poi interrogare sulla lungimiranza di una scelta che taglia gli investimenti nella pubblicità del prodotto: "Il rischio è che cali il fatturato nei prossimi anni, e che quindi ci sia un danno per l'azienda.

Perché quindi Parmalat ha diramato quelle informazioni "allo scopo di fare chiarezza rispetto alla recente diffusione di notizie e informazioni non veritiere e strumentali al riguardo", come si legge nel comunicato? "A pensar male - dice il procuratore Laguardia - si potrebbe dire che vogliono influenzare il tribunale". Venerdì scorso si è infatti chiuso il procedimento civile aperto per volontà della Procura e dei soci di minoranza dopo la contenstata acquisizione di Lactalis Usa. L'accusa ha chiesto lo scioglimento del cda di Parmalat e il commissariamento. Ora non resta che attendere la decisione del tribunale.
(*maria chiara perri*)
(07 marzo 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA